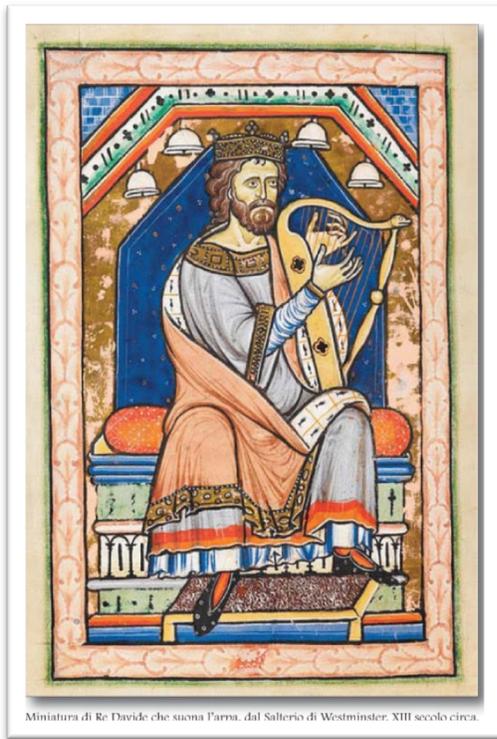


“CANTATE DOMINO CANTICUM NOVUM”.

Lettera ai Cori Parrocchiali



Miniatura di Re Davide che suona l'arpa, dal Salterio di Westminster. XIII secolo circa.

L'immagini:

Miniatura di Re Davide che suona l'arpa, dal salterio di Westminster, XIII sec. circa

*"Cantate Domino canticum novum,
cantate Domino omnis terra"*
(Salmo 96):

Carissimi Amici dei Cori Parrocchiali,

vi raggiungo con questa mia lettera, per rubarvi qualche minuto per parlare a cuore aperto con voi. Parlarvi come sacerdote, responsabile della comunità cristiana che vive tra i militari e che ha il suo centro nella nostra Parrocchia "Madonna di Loreto". Un luogo, la nostra Chiesa, che ci unisce, che ci fa fratelli e che dovrebbe allontanare divisioni e difficoltà, ed essere centro, soprattutto, della nostra vita cristiana.

Le omelie gli incontri personali, mi offrono alcune opportunità, ma non abbiamo mai avuto l'occasione, ne l'ho creata, per fare un discorso a cuore aperto, come sto cercando di fare ora.

Credo che la musica, il canto, l'arte, la letteratura, il cinema, il dialogo, lo sport, ecc. ... siano una forza offertaci dalla natura stessa, da Dio che ci ha fatti essere intelligenti, ricchi, geniali e credo che ingentilisca il cuore e abbellisca l'anima, credo che parli a noi del sacro, di Dio, dell'amore vero, ed è quello che ho cercato sempre di dirvi.

Pertanto, con queste idee, i lavori, il coro, la biblioteca ... volevano esprimere e riunire, un po', tutto questo, raccontando la storia e l'impegno di un gruppo, il cammino di una comunità.

Io non ho competenze, ma solo il desiderio di vedere crescere un gruppo di persone accomunate dalla stessa fede e dagli stessi ideali e che potrebbero essere veicolo di apertura, dialogo e nuova linfa nei rapporti, nella fede e nella vita.

Le difficoltà non sono mancate e non certamente mancheranno, ma credo che la passione, l'entusiasmo e la capacità di essere positivi, nonostante tutto, stupendoci delle piccole cose quotidiane, possa fare miracoli. Costruire un cammino, rimediare agli errori e riprendere la strada che il Signore ci ha indicato è il nostro impegno e lo scopo vero di una Chiesa.

Ora, se il desiderio profondo è questo, è anche vero che le mura di un luogo possono cambiare, ma il cuore rimanere identico, pertanto, ora dobbiamo rinnovare lo spirito, l'impegno e dedicarci con serietà a questo compito.

La musica allietta il cuore nostro e di chi ci ascolta, la musica e il canto fanno grande la preghiera e il Signore offre, ad ognuno, una possibilità, a voi la domanda schietta e diretta: vuoi offrire questa opportunità a te stesso e agli altri?

Così, con semplicità vorrei rinnovare l'invito a continuare con maggior slancio questo servizio. Siete bravi e credo che se riuscirete a fare un po' di spazio nei vostri mille impegni, per fare seriamente anche questo, allora potremmo iniziare un cammino nuovo.

Non solo a parole, non solo con le idee, non solo cercando scuse a destra e a manca, ma impegnandoci con sacrificio e dandoci esempio, gli uni gli altri: fare ciò che vorremmo ricevere.

So che è impegnativo e richiede sacrificio, come tutte le cose belle del resto.

Posso contare su di voi?

Io che vi guardo ogni volta a cantare vorrei riprendervi e farvi rivedere i vostri volti, i vostri occhi, farvi risentire il tono

della vostra voce, non con gli orecchi, ma con il cuore e avreste la stessa mia sensazione: Dio ci sta guardando e gli angeli attorno a Lui fanno festa.

Pochi, poveri, semplici, ma con un cuore grande che sa emozionare, questo è ciò che avete fatto e fate ogni volta che animate una Liturgia.

Il coro è la prima catechesi, è il primo annuncio, è il primo impegno a fare qualcosa per noi e per gli altri, segno, questo, di dedizione e impegno che serve nella vita, in ogni vita. Il vostro esempio di serietà, sarà educato verso i giovani che potrebbero farne parte e i giovani che ci guardano e che vedono con quale dedizione vi prendete le responsabilità, saranno educati ai valori morali, sociali, ... comuni. Solo con l'esempio possiamo insegnare.

Ai nostri ragazzi chiediamo che facciano Sporto, musica, teatro, ... attività alternative e per cosa?

Nuove opportunità, completamento della formazione, distrazione, relax, passione ... ?

La vita richiede di fare molte cose, saranno certamente di più quelle che dobbiamo fare, che quelle che vogliamo fare, allora è il tempo di decidere seriamente.

Tutti hanno impegni, che nascondono talvolta solo pigrizia, ma comunque tutti abbiamo altro da fare, ma se crediamo, se ci crediamo nelle cose, allora le portiamo avanti e troviamo il tempo, ed è il momento di dimostrarlo a noi stessi e di coinvolgere altre persone, è il momento di darci del tempo e degli obiettivi.

Riscattiamoci davanti a noi stessi, agli amici, alla comunità, a Dio e rimbocchiamoci le maniche, tuffiamoci insieme in questa avventura. Facciamoci una promessa per offrire questo servizio, questo dono, per noi e per gli altri.

Vi chiedo scusa di aver approfittato di questo tempo e di avervi scritto così lungamente, ma ho la certezza che leggerete, queste mie povere e imperfette parole, e che rifletterete per riprendere il cammino nei modi, nei tempi e nei programmi che decideremo.

Ora prima di salutarvi, ricordando che quest'anno il prossimo 5 marzo, ricorre il cinquantesimo anniversario di "*Musicam Sacram*", l'Istruzione del «Consilium» per l'attuazione della costituzione conciliare sulla liturgia e della Sacra Congregazione dei Riti, emanata nel 1967, pertanto vi lascio qualche spunto di riflessione per riempire spiritualmente questo servizio che svolgete.

"Cantate Domino canticum novum, cantate Domino omnis terra" (Salmo 96): questo cantare alla gloria di Dio è risuonato per l'intera storia della Cristianità, dall'inizio al giorno presente. La Sacra Scrittura e anche la Sacra Tradizione sono testimonianza del grande amore per la bellezza e per il potere della musica nel culto dovuto a Dio onnipotente. Il patrimonio della musica sacra è stato sempre considerato come cosa preziosa nella Chiesa Cattolica dai suoi santi, teologi, pontefici e dai suoi fedeli laici.

Questo amore e familiarità con la musica è testimoniato da tutta la letteratura Cristiana e in molti documenti che i Papi hanno dedicato alla musica sacra, dalla "Docta Sanctorum Patrum" (1324) di Giovanni XXII alla "Annus Qui" (1749) di Benedetto XIV, giù fino al Motu Proprio "Tra le sollecitudini" (1903) di San Pio X, la "Musicae Sacrae Disciplina" (1955) di Pio XII, il Chirografo sulla Musica Sacra (2003) di San Giovanni Paolo II, e via dicendo. Questa vasta documentazione ci fa presente in modo molto forte che l'importanza e il ruolo della musica nella liturgia deve essere considerato molto seriamente. Questa importanza è collegata con la profonda connessione tra la liturgia e la musica, una connessione che va in due direzioni: una buona liturgia permette musica di altissimo livello, ma uno standard basso di musica per la liturgia influisce tremendamente sulla liturgia stessa. Non può essere dimenticata l'importanza ecumenica della musica, quando sappiamo che altre tradizioni cristiane - come gli Anglicani, i Luterani e gli Ortodossi - hanno grande considerazione per

l'importanza e la dignità della musica sacra, come testimoniato dai loro patrimoni gelosamente custoditi.

«La tradizione musicale della Chiesa costituisce un patrimonio d'inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell'arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della liturgia solenne. Il canto sacro è stato lodato sia dalla sacra Scrittura, sia dai Padri, sia dai romani Pontefici; costoro recentemente, a cominciare da S. Pio X, hanno sottolineato con insistenza il compito ministeriale della musica sacra nel culto divino. Perciò la musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica, sia dando alla preghiera un'espressione più soave e favorendo l'unanimità, sia arricchendo di maggior solennità i riti sacri. La Chiesa poi approva e ammette nel culto

Vi consiglio di guardarvi anche questo Film: “The Music in Me – la voce dell’amore”, può aiutarci a riflettere su questo servizio.

Grazie e che il Signore vi benedica tutti.

Vostro
Don Marco

Cesena, 21 ottobre 2017



Parrocchia dei Militari "Madonna di Loreto"
Villaggio Azzurro A.M. - Cesena